

Nico

N. 32, giugno 2003

di Andrea Vaccari

$\text{♩} = 120$

Do Re m⁷ Sol⁷ Do
So-no Ni-co, so-no u-na don - na stan-ca, di re-ci-ta-re il ruo-lo di u-na a cui man-ca la con-

5 Mi m Re m⁷ Sol⁷ Sol^{sus4} Do
fer-ma della sua impor-tan-za in questo fal-so mondo in cui tutto è appa-ren-za. So no Nico e intorno ai miei

10 Re m⁷ Sol⁷ Do Mi m Re m⁷ Sol⁷ Sol^{sus4}
oc-chi non c'è tri-stezza o solen-ni - tà, ma una stanchez-za che si con-fon-de nei giochi det-ta - ti dal-la mia e-

16 Do La m Mi m Fa Do La m
tà. Sono stan-ca di questa ingiu-stizia, del-la fal-si - tà e di ogni nuova ama-rez-za. Sono stan-ca di mettere a

22 Mi m Fa Do La m
po-sto quello che gli al-tri fanno di in-giu-sto. Sono sta-nca del-la grande indif-fe-ren-za, che mi vo mita ad-

29 Sol Sol⁷ Do Sol Fa Sol
dos-so la mia razza ormai stan-ca. Sono

39 Do Re m⁷ Sol⁷ Do Mi m
Ni-co, e il mio cor-po è bel-lo, e ri-flette la lu - ce come neanche un gio - iel - lo. Solo che io non mi sen-to

44 Re m⁷ Sol⁷ Sol^{sus4} Do Re m⁷
degna, neanche me ne accorgo, e la mia mente lo sdegna. Vorrei un uo-mo che mi ami dav-ve-ro, e la gioia e-

49 Sol⁷ Do Mi m Re m⁷ Sol⁷ Sol^{sus4}
ter-na di un amore sin - ce - ro, che pe - rò deve anche farmi incaz - za-re, picchiare, men-tirmi, e trattar - mi

54 Do La m Mi m Fa Do
ma - le. So-no stan-ca del mio ma-so - chi-smo e di que-sta tor - tu - ra, che ac-cet-to lo stes-so, per-ché in

59 La m Mi m Fa Do
fon-do un a more sin-ce-ro sa-reb-be ba - na-le e no-io-so dav-ve-ro. Vorrei un uo-mo che mi des-se quell'a-

65 La m Sol Sol⁷ Do Sol Fa
mo - re co-sì grande e infi - ni - to, che lo po-trei so-lo a-ma-re.

74 Fa Sol Do Re m⁷ Sol⁷ Do

Sono Nico, e continuo a far tut-to con sempre più zelo e affan-no-sa-mente, per ve-

81 Mi m Re m⁷ Sol⁷ Sol^{sus4} Do

de-re se sfa-to quel mi-to, di chi mi ha con-vin-to che non val-go nien-te. So-no Ni-co e ogni tan-to mi

86 Re m⁷ Sol⁷ Do Mi m Re m⁷

chie-do, se il ruo-lo che ho scel-to sia quel-lo giu-sto, di un at-tri-ce che vi-ve u-na sfi-da, o di u-na com-

91 Sol⁷ Sol^{sus4} Do La m Mi m Fa

par-sa che sta al suo po-sto. Ve-do il mon-do che gi-ra con-ten-to della sua cor-ru-zio-ne e del suo smar-ri-

96 Do La m Mi m Fa Do

men-to. E io dan-zo con lui in contro-tem-po, fin-ché la mia dan-za si fa sveni-men-to. Vedo il mon-do che sva-

102 Do La m Sol Sol⁷ Do Sol

ni-sce i-n un i-stan-te. Tutto quello che ho fat-to si ri-du-ce i-n un nien-te.

110 Sol Fa Sol Do Re m⁷ Sol⁷

Sono Ni-co e malgrado tut-to la mia spe-ran-za é sempre più

118 Do Mi m Re m⁷ Sol⁷ Sol^{sus4} Do

gran-de, che un gior-no mi sve-glio e d'in-can-to quel mio so-gno si av-ve-ri al-l'i-stan-te. Il mio

123 Do Re m⁷ Sol⁷ Do Mi m

so-gno è di po-ter an-da-re so-pra u-na gio-stra con vi-sta sul ma-re, e ri-de-re in sel-la a un ca-

128 Re m⁷ Sol⁷ Sol^{sus4} Do La m Mi m

val-lo che don-do-la, in-sie-me ai bam-bi-ni che bal-lano. So-no Ni-co e quel mare mi a spet-ta, lo guardo in can-

133 Fa Do La m Mi m Fa Do

tata e il mio cuor si di-let-ta. Vorrei poi che il caval-lo vo-lasse e co-sì sul-le on-de con me caval-cas-se. E vo-

139 Do La m Sol Sol⁷ Do

lan-do su nel cie-lo, vedo il mon-do co-sì pic-co-lo e buf-fo, che non va-le il mio tem-po. E vo-



1. Sono Nico,
sono una donna stanca,
di recitare il ruolo
di una a cui manca
la conferma
della sua importanza,
in questo falso mondo,
in cui tutto è apparenza.

Sono Nico
e intorno ai miei occhi
non c'è tristezza
o solennità,
ma una stanchezza
che si confonde
nei giochi dettati
dalla mia età.

Sono stanca
di questa ingiustizia,
della falsità,
e di ogni nuova amarezza.

Sono stanca
di mettere a posto
quello che gli altri
fanno di ingiusto.

Sono stanca
della grande indifferenza,
che mi vomita addosso
la mia razza ormai stanca.

2. Sono Nico
e il mio corpo è bello,
e riflette la luce
come neanche un gioiello.

Solo che io
non mi sento degna,
neanche me ne accorgo,
e la mia mente lo sdegnà.

Vorrei un uomo
che mi ami davvero,
e la gioia eterna
di un amore sincero,

che però deve
anche farmi incazzare,
picchiare, mentirmi,
e trattarmi male.

Sono stanca
del mio masochismo
e di questa tortura,
che accetto lo stesso,

perché in fondo
un amore sincero
sarebbe banale
e noioso davvero.

Vorrei un uomo
che mi desse quell'amore
così grande e infinito,
che lo potrei solo amare.

3. Sono Nico
e continuo a far tutto
con sempre più zelo
e affannosamente,

per vedere
se sfato quel mito,
di chi mi ha convinto
che non valgo niente.

Sono Nico
e ogni tanto mi chiedo,
se il ruolo che ho scelto
sia quello giusto,

di un attrice
che vive una sfida,
o di una comparsa
che sta al suo posto.

Vedo il mondo
che gira contento
della sua corruzione
e del suo smarrimento.

E io danzo
con lui in controttempo,
finché la mia danza
si fa svenimento.

Vedo il mondo [che
svanisce in un istante.
Tutto quello che ho fatto
si riduce in un niente.

4. Sono Nico
e malgrado tutto
la mia speranza
è sempre più grande,
che un giorno
mi sveglio e d'incanto
quel mio sogno
si avveri all'istante.

Il mio sogno
è di poter andare
sopra una giostra
con vista sul mare,
e ridere
in sella a un cavallo
che dondola, insieme
ai bambini che ballano.

Sono Nico
e quel mare mi aspetta,
lo guardo incantata
e il mio cuor si diletta.

Vorrei poi
che il cavallo volasse,
e così sulle onde
con me cavalcasse.

E volando
su nel cielo vedo il mondo
così piccolo e buffo,
che non vale il mio tempo. (4x2)